

ORE 12

Anno XXVI - Numero 95 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Imprese e consumatori: cambia l'opinione. I numeri dell'Istat C'è meno fiducia

Ad aprile peggiora sia il clima di opinione dei consumatori sia quello delle imprese: l'indice diminuisce per cittadini da 96,5 a 95,2 e quello delle imprese passa da 97 a 95,8

**Ponti
di primavera,
16 mln di italiani
in partenza**

*I dati dell'Osservatorio
Confturismo-Conffcommercio*



I dati dell'Osservatorio Confturismo Conffcommercio, realizzati in collaborazione con Swgsul periodo dei ponti di primavera del 25 aprile e del 1 maggio, "confermano" la voglia di viaggiare degli italiani che con quasi 16 milioni di partenze di cui 1 milione per viaggi con 6 pernottamenti o più a destinazione spenderanno complessivamente circa 5,5 miliardi di euro. Se poi il meteo si stabilizzasse, in particolare per quel 30% circa che punta alle località balneari, questi valori potrebbero crescere ulteriormente, sfiorando i 20 milioni di partenze per circa 6 miliardi in termini di spesa. Resta assolutamente maggioritaria, nel panorama complessivo dei due ponti, la scelta di strutture turistico ricettive per i pernottamenti a destinazione: tra il 55% e il 60% a seconda del periodo preso in considerazione, anche se, per quello del primo maggio, raddoppia la percentuale di coloro che optano per affitti brevi (dal 6% al 12%).

Servizio all'interno

Ad aprile peggiora sia il clima di opinione dei consumatori sia quello delle imprese: l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce da 96,5 a 95,2 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,0 a 95,8. Lo ha reso noto l'Istat. La dinamica negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori esprime il deterioramento del clima economico (da 101,9 a 99,4), di quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, di quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9). Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento (l'indice

sale da 96,0 a 96,2). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103,0 e da 100,7 a 99,5); nella manifattura la diminuzione è più contenuta (l'indice scende da 88,4 a 87,6).

Servizio all'interno



Panetta (Banca d'Italia): “Economia frammentata”

“Le dispute geopolitiche e le guerre hanno implicazioni che oltrepassano i confini dei paesi coinvolti, generano rischi economici e ostacolano gli scambi internazionali fino a provocare l'economia tra blocchi contrapposti”

Così il Governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, nel corso della lectio magistralis per la consegna della Laurea "Honoris Causa" in Scienze Giuridiche Banca e Finanza dall'Università Roma Tre. “L'economia europea è particolarmente esposta alle conseguenze di una frammentazione del commercio mondiale per effetto sia della sua stretta integrazione produttiva e finanziaria con il resto del mondo, sia del suo modello di sviluppo dipendente



dall'importazione di risorse naturali e fondato sulla domanda

estera”, ha continuato Panetta, secondo cui “occorre riconsiderare il modello di crescita europeo. Negli ultimi due decenni, l'economia della UE ha fatto eccessivo affidamento sulla domanda estera e ha penalizzato la domanda interna, al contrario degli Stati Uniti. Le controversie commerciali e gli shock globali rendono però questa strategia di crescita meno sostenibile e più rischiosa”.

Servizio all'interno

Pnrr, disco verde al Senato per le misure d'attuazione

Il governo ha incassato la fiducia del Senato sul decreto legge contenente disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il testo prevede che le Regioni, nell'organizzare i servizi consultoriali, possano "avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". I sì sono stati 95, i no 68 e 1 astenuto. Il decreto è così convertito definitivamente in legge. Dalle opposizioni, e in particolare dal Pd, si levano subito aspre critiche che accusano il Governo di voler mettere mano alla legge sull'aborto la 194. Dichiarazioni in questo senso arrivano da Valeria Valente, Beatrice Lorenzin, Alessandro Zan e Cecilia D'Elia. Anche il Movimento 5 stelle, per bocca di Maiorino, accusa Giorgia Meloni di voler "smontare" la legge 194. A prendere la parola in difesa del decreto approvato con la fiducia è Giovanni Satta, di Fratelli d'Italia, che assicura che "il governo non ha alcuna intenzione di limitare la libertà delle donne". E anche Tommaso Foti interviene per dire che la legge 194 "non è alcun modo toccata" dalle novità legislative approvate oggi.

Tutela negli appalti – Al personale impiegato in appalti e subappalti si applica un trattamento "economico e normativo" complessivamente non inferiore a quello previsto "dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale applicato nel settore". Ma ecco le principali misure contenute nella nuova legge. Patente a punti settore edile – Novità per questo strumento finalizzato alla qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi. Si ottiene con autocertificazione dei requisiti e



potrà essere estesa ad altri ambiti con un decreto ministeriale sentiti i sindacati e le organizzazioni datoriali. Le opposizioni hanno votato contro l'emendamento criticando la nuova tabella sul taglio dei punti, giudicata algebrica, e quella che considerano una "delega in bianco" al governo per la fissazione dell'ammontare dei punti aggiuntivi e per le modalità di recupero. La patente, che si applica dal primo ottobre 2024 e parte con 30 punti, è obbligatoria per le imprese e i lavoratori autonomi che operano in cantieri edili temporanei o mobili. Sono esclusi dall'obbligo le imprese che effettuano soltanto forniture o prestazioni di natura intellettuale, ad esempio ingegneristiche. Con un numero di punti inferiore a 15 le imprese non possono operare. In mancanza della patente, o del documento equivalente in caso di imprese straniere, o con una patente con meno di 15 punti, si applica una sanzione amministrativa pari al 10% del valore dei lavori e comunque non inferiore a 6.000 euro. PagoPa – Poste italiane spa, se acquisirà dal Mef il 49% di PagoPa (che gestisce la piattaforma digitale per i pagamenti della Pubblica amministrazione), non potrà stipulare patti di sindacato che hanno per effetto l'esercizio di una influenza dominante sulla società. Resta fermo, per operazioni di questo tipo, il controllo preventivo dell'Antitrust. Ex Ilva – Sarà la Dri d'Italia spa, la società per la produzione del preridotto- direct reduced iron partecipata al 100% da Invitalia,

a provvedere alla parziale decarbonizzazione dell'ex Ilva. La norma del decreto prevede di destinare investimenti per un miliardo di euro dal 2024 al 2029 all'utilizzo dell'idrogeno nei settori "hard-to-abate". Con l'emendamento dei relatori approvato si aggiunge che questi interventi saranno realizzati attraverso la società Dri. In questo modo è possibile per l'ex Ilva inserire nel piano industriale, in fase di elaborazione dai commissari, il progetto di decarbonizzazione prevedendo l'utilizzo di forni diversi da quelli convenzionali. Residenze universitarie – La Cassa Depositi e Prestiti e le sue controllate supporteranno il Ministero dell'Università e della Ricerca nelle attività di "verifica e controllo sull'attuazione esulla rendicontazione degli interventi" del Pnrr per il potenziamento degli alloggi universitari "al fine di accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti". La norma affida a Cdp anche "la gestione dei fondi statali" per gli interventi ritenuti ammissibili ai fini degli obiettivi del Pnrr. I rapporti tra MUR e Cdp "sono regolati da apposita convenzione". Guide turistiche – Stop al requisito della seconda lingua e all'obbligo di sottoscrivere una copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile professionale. Eliminato anche l'obbligo della laurea triennale per sostenere l'esame di abilitazione alla professione per il quale basterà un diploma di istruzione secondaria di secondo grado titolo equivalente.

Governo, Meloni: "Prioritario ridurre i divari tra territori"

"L'Italia è una Nazione che nel tempo ha accumulato diversi divari: tra Nord e Sud, tra la costa tirrenica e quella adriatica, divari all'interno delle stesse Regioni, tra aree più interne e aree più urbanizzate e raggiunte di più da servizi e infrastrutture. Ridurre questi divari è una delle nostre priorità e la strada migliore per farlo è concentrare le risorse che abbiamo a disposizione, a partire da quelle europee legate alle politiche di coesione, su interventi strategici e di lungo periodo. Così come è fondamentale spendere quelle risorse bene, nel minor tempo possibile, evitando sprechi e inefficienze. Questa è la visione che ha ispirato il nostro lavoro, fin dal nostro insediamento".

Lo ha detto la premier, Giorgia Meloni, nel corso della riunione del Cipess, svoltasi a Palazzo Chigi. "Abbiamo riformato le politiche di coesione e abbiamo creato uno strumento molto efficace, gli Accordi di Coesione, che ci hanno consentito in questi mesi di mettere a disposizione delle Regioni e delle Province autonome risorse ingenti da investire su infrastrutture, istruzione, sviluppo locale, ricerca e università", ha evidenziato Meloni.

"Ogni Accordo di coesione prevede un programma di interventi e di linee di azione e precisi cronoprogrammi procedurali e finanziari. Questo vuol dire che tutti noi ci siamo impegnati a rispettare le scadenze, e a portare avanti nei tempi previsti tutte le opere e gli interventi previsti negli Accordi. Questa è una delle tante novità che abbiamo introdotto. Con l'Accordo di Coesione non prevediamo, infatti, solo l'erogazione delle risorse per progetti strategici ma anche un meccanismo di definanziamento per le eventuali risorse non utilizzate. Dunque, maggiori responsabilità per tutti, per realizzare in tempi certi e più veloci gli interventi programmati. Credo che tutti noi dobbiamo essere fieri del lavoro di squadra che abbiamo fatto e che ci ha condotto fin qui. Non resta che continuare così, con ancora più determinazione e costanza", ha concluso la premier.



Sisma Marche e Umbria – è prevista la ricognizione, affidata al Commissario straordinario, dei fabbisogni per la ricostruzione, la riparazione o il ripristino delle strutture, pubbliche e private, danneggiate a seguito del sisma che ha colpito le Marche (9 novembre 2022) e l'Umbria (9 marzo 2023). Metropolitana di Torino – Il Commissario straordinario per la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino, entro 30 giorni, dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la rimodulazione del progetto in lotti funzionali "al fine di garantirne la realizzazione con le risorse disponibili". La rimodulazione in lotti

funzionali si rende necessaria per poter avviare l'intervento anche a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali, nelle more dell'individuazione delle risorse aggiuntive. Con lo stesso emendamento viene autorizzata la spesa di 150.000 euro per l'anno 2024 di cui 100.000 per il compenso del Commissario e 50.000 per l'eventuale supporto tecnico.

Consultori – Con un emendamento di FdI alla Camera è stato previsto che potranno avvalersi delle associazioni del Terzo Settore "che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". Per il Pd si tratta di "un affronto diretto alla dignità e all'autonomia delle donne".

Politica

La 31esima edizione dell'iniziativa organizzata dall'Unesco si svolgerà a Santiago del Cile dal 2 al 4 maggio

Giornata mondiale della libertà di stampa '24

Il focus è sulla crisi ambientale

In Italia l'appuntamento è a Conselice il 3 maggio

Informazione e democrazia



Una delegazione di parlamentari della Repubblica Ceca in visita alla Fnsi



Una delegazione di parlamentari della Repubblica Ceca accompagnata dall'Ambasciatore Jan Kohout ha visitato, martedì 23 aprile 2024, la sede della Federazione nazionale della Stampa italiana. La delegazione era composta dai rappresentanti della Commissione per gli Affari dei Media della Camera dei Deputati Stanislav Berkovec (Presidente della sottocommissione per i media e la libertà di espressione), Igor Hendrych, Jan Jakob, Jan Lacina e dal Segretario della Commissione, Michal Marčík. Ad accoglierli il segretario aggiunto vicario della Fnsi, Domenico Affinito, che ha portato il saluto della segretaria generale Alessandra Costante e del presidente Vittorio di Trapani. Al centro del confronto i temi della libertà di stampa, del ruolo dell'informazione,



L'importanza del giornalismo e della libertà di espressione, nel contesto dell'attuale crisi ambientale globale, è il tema della trentunesima edizione della Giornata mondiale della libertà di stampa organizzata quest'anno a Santiago del Cile dal 2 al 4 maggio dall'Unesco. Lo scopo dell'iniziativa è evidenziare il ruolo significativo svolto dalla stampa, dal giornalismo, dalla diffusione delle informazioni, nel garantire un futuro sostenibile che rispetti i diritti delle persone, la diversità di voce e l'uguaglianza di genere. Scienziati, giornalisti, artisti discuteranno sull'importanza di un'informazione affidabile e accurata, soprattutto quando denuncia la crisi ambientale e i suoi effetti. Nel contesto della triplice crisi

dei giornalisti e della tutela del giornalismo in Italia e nella Repubblica Ceca, nella comune cornice fornita dalle nuove regole europee contenute nel Media Freedom Act appena approvato, nella direttiva Anti-Slapp e nell'AI Act. Tra le questioni affrontate: il futuro del giornalismo, le strategie per il contrasto delle fake

planetaria (cambiamento climatico, perdita di biodiversità e inquinamento atmosferico), «le campagne di disinformazione - sottolinea l'Unesco - stanno mettendo in discussione le conoscenze e i metodi della ricerca scientifica». «Gli attacchi alla validità della scienza rappresentano una seria minaccia per il dibattito pubblico pluralistico e informato - si aggiunge - e le informazioni fuorviante e false sul cambiamento climatico possono, in alcuni casi, suscitare dubbi e incredulità sulle questioni ambientali, sul loro impatto e sulla loro urgenza, minando gli sforzi internazionali per affrontarle». La disinformazione sulle questioni ambientali, aggiunge l'Unesco, può portare a una mancanza di sostegno pub-

blico e politico per l'azione per il clima, nonché all'assenza di politiche efficaci per proteggere le comunità vulnerabili colpite dai cambiamenti climatici, che tendono ad esacerbare le disuguaglianze esistenti. L'iniziativa di Santiago affronterà inoltre i casi di violenza tra giornalisti e comunicatori quando si sono occupati di sviluppo sostenibile e protezione

del sistema dei media, l'importanza dell'informazione libera come pilastro dei sistemi democratici. «Al di là delle strategie da mettere in campo per affrontare le nuove sfide che attendono i giornalisti - ha notato il segretario aggiunto vicario, Domenico Affinito - quello che accomuna ogni democrazia è la funzione del

I partiti devono diventare plurali, aperti e partecipativi, o sempre più sembreranno "piccole caste" nelle quali gli italiani non si riconoscono

In BASILICATA, regione di grandi peculiarità, le elezioni regionali, appena tenutesi, hanno dimostrato quanto "l'offerta dei partiti" non sia più interessante ed attraente per gli ITALIANI. L'astensionismo che ha toccato la punta del 52% circa, unito al tracollo di consensi per LEGA e M5S, dimostrano come l'of-



ferta politica dei partiti italiani non incontri più il "sentiment" favorevole dell'elettorato, sia nel territorio della regione BASILICATA, sia a livello nazionale. Sempre di più, sugli esiti finali delle urne, incidono quei partiti che riescono a mantenere strutture organizzate, capillarmente, sul territorio, le quali hanno costi ed organizzazione talmente elevati che la semplice iniziativa civico-politica, dei cittadini, non riesce minimamente a contrastare. Le prossime elezioni europee - complice anche l'immagine artatamente costruita, dai media e dalla comunicazione, dell'UNIONE EUROPEA - si avviano ad essere l'ennesimo spazio di confronto tra "caste", finalizzato - solo ed esclusivamente - ad affermare quale tra le diverse anime, che occupano oggi il proscenio partitico, sarà stata in grado di "collocare" il maggior numero di propri esponenti negli scanni del Parlamento Europeo.

Questo concetto ormai è chiaro alla maggioranza degli ITALIANI, per questo la mancata presenza alle urne è sempre maggiore, così com'è sempre più strutturato il tentativo dei media, della stampa, e delle TV di nascondere questa inconfessabile verità. Ne parleremo a PALERMO, sabato 11 maggio prossimo, presso l'ASTORIA PALACE HOTEL, in occasione della presentazione del PROGETTO socio-culturale e civico-politico di PENSIERO POPOLARE ITALIANO.

blico e politico per l'azione per il clima, nonché all'assenza di politiche efficaci per proteggere le comunità vulnerabili colpite dai cambiamenti climatici, che tendono ad esacerbare le disuguaglianze esistenti. L'iniziativa di Santiago affronterà inoltre i casi di violenza tra giornalisti e comunicatori quando si sono occupati di sviluppo sostenibile e protezione

dell'ambiente. I due giorni di lavori si apriranno il 2 maggio con la cerimonia di assegnazione del Premio mondiale Unesco per la libertà di stampa 'Guillermo Cano' istituito nel 1997 in memoria di Guillermo Cano Isaza, giornalista colombiano assassinato davanti agli uffici del suo giornale El Espectador a Bogotá, in Colombia, il 17 dicembre 1986.

giornalismo. Per questo l'Unione europea e i singoli Stati membri devono avere come obiettivo comune la difesa del giornalismo professionale di qualità, del diritto di cronaca e, in ultima analisi, del diritto dei cittadini a essere informati, perché solo un cittadino informato è un cittadino che può scegliere».

Politica

Amnesty international ammonisce l'Italia per manganelli e lacrimogeni usati in piazza

“Continuiamo a registrare proteste di piazza che vengono represses con un uso sproporzionato e non necessario della forza: lo ha confermato anche la nostra Task Force osservatori, specializzata nel monitoraggio del corretto svolgimento delle proteste da parte delle forze dell'ordine, che abbiamo inviato in diverse manifestazioni”. Lo riferisce Ilaria Masinara, responsabile dell'Ufficio campagne di Amnesty International, presentando in conferenza stampa a Roma lo studio sull'Italia contenuto del ‘Rapporto 2023-2024 – La situazione dei diritti umani nel mondo’, che prende in esame 155 Paesi. L'esperta sanziona le recenti manifestazioni contro il G7 a Napoli oppure i tanti cortei organizzati in tutta Italia in solidarietà con la Striscia di Gaza dai movimenti filo-palestinesi, oppure per la giustizia climatica o i “no Tav”. “Non è ovviamente messo in discussione il diritto degli agenti alla loro sicurezza, che va sempre garantita. La



polizia tuttavia dovrebbe trovare meccanismi di disengagement, facendo un uso proporzionato della forza” dice Masinara, avvertendo che “si registra spesso l'uso di armi meno letali, come i gas lacrimogeni – lanciati anche ad altezza persona – o i manganelli”. In Italia sussiste poi un problema di impunità e accountability: “Attendiamo

ancora l'introduzione dei codici identificativi sulle divise degli agenti” in tenuta antisommossa, un elemento che “garantirebbe trasparenza”. La responsabile di Amnesty sanziona anche “l'arretramento sul reato tortura: preoccupano le proposte di revisione della legge e le notizie di violenze registrate in carcere mi-

norile ‘Beccaria’ di Milano”, uscite in questi giorni, “ce lo ricordano”. Masinara segnala anche una “crescente narrativa negativa, che presenta gli attivisti come criminali e facinorosi, mentre la disobbedienza civile viene inquadrata come un ostacolo. Penso agli ambientalisti che in questi mesi hanno bloccato le autostrade”. La responsabile continua: “In questi casi non viene quasi mai posta l'attenzione sulle richieste degli attivisti né lasciato a loro il compito di spiegare le istanze, che invece sono illustrate da altri”. Masinara affronta poi il tema dei migranti: “Cancellando la protezione internazionale, l'accoglienza e l'assistenza, nel nostro Paese è stata peggiorata la situazione; lo dimostrano tragedie come la strage di Cutro, in Calabria, ma anche gli accordi che il governo ha stretto con Libia, Tunisia e Albania, con cui l'Italia delocalizza la gestione delle persone”.

Inoltre, in materia di questioni di

genere, “aspettiamo ancora la legge che adegui il reato di stupro alla Convenzione di Istanbul nonché la legge che tuteli le persone Lgbt dai crimini d'odio e dai discorsi odio”. Questo a fronte di una “crescente narrativa pubblica discriminante nei confronti di figli nati da coppie omosessuali e su persone con identità di genere non binaria nelle scuole”. Nel 2023 si sono poi “registrati 97 femminicidi, 67 dei quali commessi da partner o ex partner, mentre i servizi di aiuto sono sottofinanziati”. Secondo Masinara, per via dell'alto numero di medici obiettori di coscienza “in molte regioni le donne non hanno adeguato accesso all'aborto, mentre si moltiplicano le azioni regionali a tutela del feto”. Infine, sul piano internazionale, “quando alle Nazioni Unite l'Italia si è astenuta dal votare la risoluzione che chiedeva il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, ha disatteso le convenzioni internazionali, mentre continua la vendita di armi a Israele”.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità, “il premio facce di bronzo va a Meloni e soci. In campagna elettorale erano i ‘patrioti’ e Meloni urlava che per l'Europa sarebbe ‘finita la pacchia’. Poi sono andati al Governo e nei mesi scorsi hanno dato l'ok, senza alzare un dito, a questo accordo europeo che danneggia l'Italia. Il Ministro Giorgetti ha parlato di ‘accordo sostenibile’, Meloni ha detto pubblicamente di essere ‘soddisfatta’ da questo bel pacchetto di tagli, definendolo un ‘compromesso di buon senso’. Oggi però colpo di scena. Siamo alle porte della campa-

Patto di stabilità, Conte: “Il premio faccia di bronzo va a Meloni e soci”



gna elettorale europea ed ecco che su quello stesso pacchetto di tagli e austerità, a suo tempo appoggiato da Meloni e Giorgetti, all'Europarlamento FdI e la Lega si astengono”. Così, sui suoi profili social, il Presidente del M5S, Giuseppe Conte. “Delle due ipotesi l'una: o al Governo sono dei dilettanti allo sbaraglio che solo oggi si accorgono dei danni di questo accordo, senza

nemmeno battersi a Bruxelles per evitare i nuovi vincoli per l'Italia, oppure stanno ingannando gli elettori perché fra poche settimane si vota per le Europee e non vogliono lasciare impronte su tagli che strozzeranno il nostro Paese per anni. Quando pagheremo i danni di questo nuovo ‘Patto di Stabilità e decrescita’ ricordatevi a chi presentare il conto”, continua l'ex premier.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 291/E - 00153 - Roma

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7236499

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Useldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

Economia E Lavoro

Ue: Coldiretti, stop lavoro forzato risponde a richieste 83% degli italiani



Ora il divieto va esteso a tutti i prodotti alimentari in commercio che non rispettano le stesse regole di quelli italiani ed europei. Il divieto di accesso ai prodotti ottenuti dallo sfruttamento del lavoro forzato risponde alle richieste dell'83% degli italiani che chiede di fermare l'invasione di cibo straniero senza regole. Ora deve essere esteso a tutti gli alimenti in commercio nella Ue che non rispettano le stesse regole in fatto di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei consumatori, affermando il principio di reciprocità. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione del via libera finale del Parlamento europeo al nuovo regolamento Ue che vieta la vendita, l'importazione e l'esportazione di beni realizzati utilizzando quella che è una moderna forma di schiavitù e riguarda oltre 26 milioni di persone in tutto il mondo, tra cui minori. Dal concentrato di pomodoro cinese al riso indiano, dai gamberetti thailandesi ai peperoncini dal Messico o il riso dal Mali, fino ad arrivare alle castagne dal Perù, al pesce dalla Thailandia, dall'Indonesia e dalla Cina. Sono diversi i cibi che entrano nel nostro Paese su cui grava l'accusa di essere ottenuti dall'utilizzo del lavoro forzato e che finiscono magari per essere spacciati per italiani sfruttando il concetto di ultima trasformazione sostanziale per gli alimenti, quello che tecnicamente si chiama codice doganale. Un inganno contro il quale Coldiretti è scesa in campo con la grande mobilitazione #nofakeinitaly per cambiare le regole e far approvare una legge europea di iniziativa popolare per l'estensione dell'obbligo dell'indicazione in etichetta su tutti i prodotti alimentari in commercio nella Ue.

Imprese e consumatori, giù il clima di fiducia

I numeri dell'Istat



Ad aprile peggiora sia il clima di opinione dei consumatori sia quello delle imprese: l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce da 96,5 a 95,2 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,0 a 95,8. Lo ha reso noto l'Istat. La dinamica negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori esprime il deterioramento del clima economico (da 101,9 a 99,4), di quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, di quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9). Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento (l'indice sale da 96,0 a 96,2). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103,0 e da 100,7 a 99,5); nella manifattura la diminuzione è più contenuta (l'indice scende da 88,4 a 87,6). La dinamica negativa esprime il deterioramento del clima economico (da 101,9 a 99,4), di quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, di quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9).

Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento (l'indice sale da 96,0 a 96,2). Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103,0 e da 100,7 a 99,5); nella manifattura la diminuzione è più contenuta (l'indice scende da 88,4 a 87,6).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia dei comparti economici, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sul livello di produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Nelle costruzioni tutte le componenti si deteriorano. Passando al comparto dei servizi di mercato, un peggioramento dei giudizi sugli ordini si unisce ad un'evoluzione positiva delle opinioni sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini rimangono stabili rispetto allo scorso mese.

Con riferimento al commercio al dettaglio, le vendite sono giudicate in miglioramento mentre le relative attese diminuiscono; si stima un accumulo delle scorte di magazzino. In base alle valutazioni fornite dagli imprenditori del comparto manifatturiero e dei servizi di mercato sulla variazione della spesa per investimenti nel 2024 rispetto al 2023, emerge un'evoluzione positiva degli investimenti nel 2024.

Il commento

Dopo il rialzo registrato a marzo 2024, il clima di fiducia delle imprese diminuisce tornando al livello dello scorso febbraio. Il calo dell'indicatore complessivo rappresenta un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati. Ad aprile 2024 l'indice di fiducia dei consumatori si riduce per il secondo mese consecutivo e registra il valore più basso da novembre 2023. Il ridimensionamento dell'indice è dovuto principalmente al peggioramento delle aspettative sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione), su quella familiare nonché ad un deciso deterioramento delle opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 **info@confimpreseitalia.org**

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SICUREZZA, DOWRE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

LA SOSTA DI ROMA

La Sosta di Roma è un marchio di qualità che garantisce la sicurezza e la qualità dei servizi offerti. È un marchio di qualità che garantisce la sicurezza e la qualità dei servizi offerti. È un marchio di qualità che garantisce la sicurezza e la qualità dei servizi offerti.

Economia E Lavoro

“Le dispute geopolitiche e ancor di più il dramma della guerra hanno implicazioni che oltrepassano i confini dei paesi coinvolti, generano rischi economici e ostacolano gli scambi internazionali di beni e servizi e movimenti decapitati, fino a provocare una frammentazione dell'economia mondiale tra blocchi contrapposti di Paesi”. Così il Governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, nel corso della lectio magistralis per la consegna della Laurea "Honoris Causa" in Scienze Giuridiche Banca e Finanza dall'Università Roma Tre. “L'economia europea è particolarmente esposta alle conseguenze di una frammentazione del commercio mondiale per effetto sia della sua stretta integrazione produttiva e finanziaria con il resto del mondo, sia del suo modello di sviluppo dipendente dall'importazione di risorse naturali e fondato sulla domanda estera”, ha continuato Panetta, secondo cui “occorre riconsiderare il modello di crescita europeo. Negli ultimi due decenni, l'economia della UE ha

Panetta (Bankitalia): “Le guerre causano la frammentazione dell'economia mondiale tra blocchi di Paesi”



fatto eccessivo affidamento sulla domanda estera e ha penalizzato la domanda interna, al contrario degli Stati Uniti.

Le controversie commerciali e gli shock globali rendono però questa strategia di crescita meno sostenibile e più rischiosa”.

“In prospettiva, la UE dovrà rafforzare la domanda interna e valorizzare il mercato unico”, ha aggiunto. “Investimenti coordinati e finanziati a livello europeo sono necessari per conseguire economie di scala e generare benefici per tutti i paesi. Eviterebbero duplicazioni di spesa e distorsioni del mercato unico, che sarebbero invece inevitabili se i progetti fossero realizzati a livello nazionale. Ed eviterebbero che la spesa possa ridursi nelle fasi di congiuntura sfavorevole, risultando prociclica” e “rappresenterebbero un potente volano per attrarre risorse private”, ha evidenziato. In più, “il



ricorso al bilancio della UE per finanziare investimenti in beni pubblici comuni determinerebbe forti vantaggi per la stessa governance europea”. Attraverso programmi di spesa a livello comunitario, ha concluso Panetta, “la politica di bilancio europea non sarebbe più la semplice somma delle politiche nazionali, ma potrebbe essere definita in funzione delle esigenze dell'economia dell'area. Ciò garantirebbe coerenza tra l'orientamento della politica fiscale e quello della politica monetaria e consentirebbe di compiere un passo decisivo verso il completamento dell'Unione economica e monetaria”.

Coldiretti: “Destinare il grano ucraino ai paesi poveri per non destabilizzare il mercato europeo”

Il via libera definitivo dal Parlamento europeo alla proroga fino a giugno 2025 della sospensione dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall'Ucraina, rappresenta un'occasione persa per il grano italiano. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la proroga firmata oggi, sottolineando che sa da un lato sia prioritario sostenere l'Ucraina, dall'altro la mancata estensione al grano della clausola di salvaguardia come “freno di emergenza”, rischia di creare gravi distorsioni all'interno del mercato europeo dei cereali. Mercato già destabilizzato dall'invasione di prodotto russo e turco che ha fatto crollare



i prezzi pagati agli agricoltori. La misura non comprende il grano tra i prodotti oggetto del meccanismo di salvaguardia automatico – sottolinea Coldiretti – che con-

sente la reintroduzione di contingenti tariffari quando l'import di alcune produzioni supera un certo limite. Né l'inserimento della semola cambia la situazione, visto



che circa il 70% del grano tenero che entra in Europa proviene dall'Ucraina, ben 4,3 milioni di tonnellate per la campagna in corso, mentre l'import di semola di grano tenero è pari ad appena 45.000 tonnellate. Grazie anche alle agevolazioni, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, gli ar-

rivi in Italia di grano tenero ucraino per il pane sono quadruplicati (+283%) nel 2023 rispetto al 2021 prima dell'inizio della guerra, arrivando a quota 470 milioni di chili. Per sostenere la martoriata Ucraina senza danneggiare i produttori italiani ed europei, la Coldiretti ha proposto l'utilizzo dei magazzini europei per stoccare i cereali ucraini, evitando che entrino nel mercato comune e destinandoli, invece, ai Paesi che non hanno cibo a sufficienza per sfamare la popolazione, come i Paesi africani, che altrimenti vengono lasciati nelle mani della Cina, della Turchia e della Russia.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, intima e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Economia E Lavoro - SPECIALE LE IMPRESE E L'IAdi **Marcello Trento**

In questo articolo parleremo di un utilizzo particolarmente utile di intelligenza artificiale applicata alle imprese. Affronteremo il tema di come sia più giusto utilizzare l'intelligenza artificiale quando si parla di gestione aziendale per poi presentarvi un esempio pratico di questo utilizzo raccontandovi un progetto su cui sto lavorando in collaborazione con Alkaest. Innanzitutto, dobbiamo capire di che tipologia di intelligenza artificiale stiamo parlando poiché al giorno d'oggi intelligenza artificiale si sta sempre più specializzando: ci sono IA preposte alla generazione di immagini e video o intelligenze artificiali preposte alla comprensione del linguaggio naturale o intelligenza artificiale preposte all'elaborazione dei dati. Alla base di tutte queste intelligenze artificiali però c'è lo stesso modello di apprendimento basato sull'analisi di enormi database composti di frasi, file, immagini, audio, conversazioni ecc.... e alla correlazione tra essi mediante algoritmi complessi ma facilmente ripetibili che se combinati con un'enorme potenza computazionale possono portare a modelli di intelligenze artificiali estremamente performanti in termini di conclusioni utili sensate e innovative basate su una quantità di connessioni elaborate che non è paragonabile a quella umana. In generale l'avvento di queste "disruptive technologies" sta spostando l'uomo dal prendere decisioni, intese come idee generate autonomamente, al compiere scelte, intese come selezionare una delle alternative, e porterà progressivamente a passare da quest'ultima al selezionare un'alternativa tra sì e no favorendo esclusivamente la generazione di nuove idee da parte di queste tecnologie invertendo il paradigma dell'interazione uomo-macchina. Questo concetto ha delle serie ripercussioni etiche poiché cambia la posizione dell'intelligenza umana rispetto alle conseguenze delle decisioni prese dall'uomo nei confronti dell'ambiente che lo circonda e della collettività. È importante quindi focalizzarsi molto sui principi che vengono applicati durante il concepimento di tali sistemi e di come amministrare e tutelare al meglio la capacità decisionale umana. Detto ciò, in questo articolo vo-

L'Intelligenza Artificiale, occasione unica per le imprese



glio approfondire il funzionamento ed i principi con i quali abbiamo concepito l'idea di un'intelligenza artificiale che guidi una piccola azienda nelle fasi di crescita. Negli ultimi tempi infatti sta sempre più accelerando l'inclusione dei sistemi di intelligenza artificiale all'interno dei processi aziendali attraverso l'impiego di tempo, risorse e personale che attraverso della formazione si specializza, non solo nell'integrare i sistemi di intelligenza artificiale ma anche nel suo utilizzo e controllo quotidiano, questo però principalmente avviene nelle grandi aziende che possono disporre di queste risorse mentre aziende più piccole come le PMI italiane possono trovarsi nella condizione di non avere a disposizione la quantità giusta di risorse per raggiungere determinati obiettivi valutati in crescita dell'azienda e miglioramento dei processi aziendali. In particolare la nostra idea parte dal concetto di includere questi sistemi in azienda attraverso personale già presente in azienda che svolge già altri ruoli e che decide di assumersi l'incarico aggiuntivo di svolgere i compiti relativi alla comprensione ed all'utilizzo di questa tecnologia. L'intelligenza artificiale che si può utilizzare all'interno della piramide gestionale di un'azienda è un'intelligenza artificiale sia di tipo generativo e

quindi con elaborazione del linguaggio naturale, sia di tipo elaborazione di dati, poiché attraverso dei passaggi di programmazione in codice è possibile unirli utilizzando modelli addestrati di intelligenze artificiali preposte alla comprensione ed elaborazione di dati in input e modelli di intelligenza artificiale che comprendono linguaggio naturale e forniscono risposte basate sui dati appresi. Il prossimo step riguarda l'analisi di come questo sistema può integrarsi nella quotidianità di un'azienda, ma prima di passare a questo è necessario approfondire un aspetto molto più importante e cioè definire in quale punto della sequenza decisionale è possibile inserire un controllo umano efficace. In particolare, dobbiamo chiederci: il controllo umano deve avvenire a priori sull'inserimento dei dati? A metà del processo con un'approvazione delle decisioni elaborate dall'intelligenza artificiale dopo i processi di apprendimento interno? A posteriori e quindi prima perché queste decisioni creino delle conseguenze effettive sulla gestione aziendale? Sono tutte e tre delle alternative valide e si possono utilizzare tutte e tre o singolarmente o sono alcune, ma la persona preposta ad utilizzare per questa tecnologia potrebbe non avere le conoscenze tecniche necessarie a poter agire di-

rettamente sul codice che integra le due diverse tipologie di intelligenza artificiale, per esempio, oppure le competenze tecniche necessarie a manipolare i dati che vengono forniti all'intelligenza artificiale, oppure ancora non avere l'autorizzazione a decidere se sia opportuno o meno applicare le scelte generate dall'intelligenza artificiale. A questo punto molti di voi penseranno che questo discorso sia come un cane che si morde la coda e che non vi sia una soluzione, ma la soluzione c'è ed è semplice: lasciarsi guidare dall'intelligenza artificiale stessa operando un apprendimento step by step con un controllo umano a posteriori

operato sulla scelta di attuare o meno le decisioni prese dall'intelligenza artificiale. Questo perché questi sistemi apprendono anche per errori e si correggono in base a ciò che risponde l'interlocutore; perciò, operando questo tipo di controllo il sistema etichetterà i vari processi di elaborazione che ha svolto come efficaci/giusti ed inefficaci/sbagliati riducendo sempre di più il proprio tasso di negazioni dell'attuazione delle decisioni fornite dal personale umano. Ora siamo pronti per capire come interfacciarsi con questi sistemi: è importante studiare un pannello di controllo intuitivo ma che permetta di agire in modo concreto ed elaborato sulle elaborazioni dell'intelligenza artificiale per garantire il punto più importante del progetto e cioè garantirne l'accesso al maggior numero di PMI con personale qualificato su diversi livelli senza perdere di efficacia. Questo sistema, che per chiarezza è ancora in fase di conclusione anche se testato, è sicuramente un ottimo esempio di intelligenza umana posta a priori rispetto all'intelligenza artificiale e di tutela della capacità decisionale umana. Concludo questo articolo invitando ad esplorare più a fondo le conseguenze etiche/morali e l'impatto sulla collettività dei progetti che portano avanti, tutti quelli che come me stanno cercando di capire e sfruttare questo potentissimo strumento non per sostituire l'uomo in quanto tale, ma di stimolare il pensiero critico, la creatività e la capacità decisionale in modi nuovi "liberandoli" d'impiego in processi automatizzabili

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

25 Aprile,
Coldiretti:
“Un italiano su 3
è in vacanza”



Un italiano su tre (34%) fa ponte in occasione del 25 aprile, sfidando le previsioni meteo negative con il ritorno del freddo dopo un'estate anticipata. Ad affermarlo è l'indagine Coldiretti/Ixe sui ponti di primavera, con la festa della Liberazione che quest'anno offre una collocazione molto favorevole da fruttare per gite o anche brevi vacanze.

La stragrande maggioranza degli italiani sceglierà località nazionali – sottolinea la Coldiretti – che consentono di ottimizzare il tempo limitato a disposizione, dal mare alle città d'arte fino alla campagna e alla montagna. L'alloggio preferito sono le abitazioni di proprietà o di parenti ed amici seguite dagli alberghi, dai bed and breakfast. Gettonatissimi gli agriturismi dove secondo Campagna Amica Terranostra in alcune strutture si registra già il tutto esaurito grazie alla voglia degli italiani di stare all'aria aperta alla ricerca del buon cibo. A far scegliere uno dei 25400 agriturismi italiani – sottolinea la Coldiretti – è infatti la spinta verso un turismo tutto Made in Italy di prossimità, “sostenibile” in termini di costi, distanze e rispetto del proprio benessere. Un trend che ha portato le strutture – precisa Coldiretti – ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness. I risultati dei ponti di primavera – conclude la Coldiretti – rappresentano un segnale importante per la stagione turistica estiva quasi alle porte nonostante le preoccupazioni legate alla difficile situazione internazionale.

Viaggi: crescono le prenotazioni di coppie e famiglie in vista del “mega-ponte”

In un 2024 che vede festività come il 2 giugno e l'8 dicembre assorbite dai weekend, l'attesa per il cosiddetto “mega-ponte” del 25 aprile è tanta. La Festa della Liberazione, infatti, quest'anno cade di giovedì e diverse aziende intendono chiudere il venerdì. Considerando che pochi giorni dopo sarà mercoledì 1° maggio, Festa dei Lavoratori, la possibilità di mettere insieme 10 giorni di ferie è decisamente allettante.

Nella cultura anglosassone la settimana di vacanza primaverile è detta “spring break” e ha origini accademiche per permettere agli studenti di prendersi una pausa dagli studi e ricaricare le energie. In Francia è più famosa la settimana bianca di metà marzo per divertirsi sulle piste, mentre in Giappone la festa di primavera cade tra fine marzo e inizio aprile quando termina l'anno scolastico. In Italia non esiste questa tradizione, ma la vicinanza tra Festa della Liberazione e Festa dei Lavoratori offre spesso l'opportunità per uno spring break nostrano. Se lo scorso anno furono 17 milioni gli italiani che partirono tra 25 aprile e 1° maggio, in queste settimane sono sempre di più i viaggiatori che hanno già prenotato, mentre altri aspettano di avere qualche notizia in più dalle informazioni meteorologiche dopo una Pasqua che, almeno in metà Penisola, ha offerto un'atmosfera autunnale.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



L'intenzione di approfittare dei giorni di festa, però, è già chiara, almeno secondo i dati di BWH Hotels Italia & Malta, il gruppo alberghiero con 170 hotel a marchio WorldHotels, Best Western e SureStay: rispetto al 2023, infatti, con un anticipo di prenotazione superiore al passato, i numeri confermano, già da oggi, una crescita diffusa: “Aumentano soprattutto le richieste di soggiorno da parte delle coppie con un +14% rispetto all'anno precedente e delle famiglie e piccoli gruppi con una crescita del +27% – spiega Sara Digiesi, CEO di BWH Hotels Italia & Malta – Una crescita che assume ancora più valore se si considera che quello dei ponti primaverili è un periodo che presenta sempre una forte richiesta. Rilevante anche la durata dei soggiorni medi che si assesta sulle 3 e 4 notti, anche per destinazioni a soggiorno normalmente più breve, grazie ai più giorni di festa a disposizione”. La gran parte dei viaggiatori rimarrà in Italia e, come da tradizione, tra le mete più richieste ci sono le città d'arte. Ovviamente immancabili Roma, Venezia e Firenze, mentre si registra un forte interesse anche per Siena. Al Sud piacciono Napoli e Lecce, mentre tra le regioni spiccano quelle di mare come Sicilia, Liguria e Riviera Romagnola. Non va, però, sottovalutata un'importante ten-

denza che si sta sviluppando sempre di più, cioè il desiderio di evitare il fenomeno dell'overtourism e riparare quindi in località magari meno note e non prese d'assalto, che, però, nascondono piccoli tesori da scoprire. Un esempio è proprio in Sicilia con città come Acireale, Ragusa, Marsala. Chi, invece, spera di trovare un po' di fresco guarda ai laghi e all'Alto Adige. “Già durante l'anno è emersa la voglia dei viaggiatori di scoprire nuove mete – prosegue Sara Digiesi – la Sicilia, ad esempio, permette itinerari davvero unici tra le sue bellezze ed è in grado di attrarre sia gli amanti del mare sia chi preferisce un turismo culturale”.

Ecco quindi, secondo i dati di BWH Hotels Italia & Malta, le 10 mete più richieste per l'imminente mega-ponte:

- Roma: la Capitale non poteva mancare, una delle città più visitate al mondo al mondo anche in occasione del ponte del 25 aprile attirerà un gran numero di turisti. Una visita primaverile potrebbe essere ideale prima dell'arrivo del caldo torrido estivo.

- Venezia: il fascino di un giro in gondola non svanisce mai, i canali della Serenissima si preparano a ospitare turisti da tutto il mondo. Per l'alloggio c'è divisione tra chi vuole stare in pieno centro e chi, invece, sceglie la vicina Mestre.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 13”

Economia E Lavoro - SPECIALE LE IMPRESE E L'IA

- Sicilia: non solo il capoluogo Palermo, la voglia di Sicilia porta i turisti a est e a sud dell'Isola. A Ragusa, immersa in un territorio molto ricco di bellezze naturali e architettoniche, a Trapani col suo splendido litorale e le sue isole e ad Acireale, piccola gemma in provincia di Catania, nota come la città dei cento campanili. Ancora più a Sud c'è Lampedusa con le sue incantevoli spiagge.

- Riviera Ligure: piazza della Vittoria, la Cattedrale di San Lorenzo, la splendida spiaggia di Boccadasse e ovviamente l'Acquario. Genova ha molto da offrire ai turisti, ma chi preferisce mare e sole, ha optato per mete come Rapallo, Sanremo, Spotorno, Santo Stefano al Mare e Santa Margherita Ligure.

- Firenze e le città toscane, Siena, Arezzo, Lucca, con il risveglio della primavera, si mostrano in tutta la loro bellezza. Una passeggiata sul lungarno a Firenze può essere un toccasana per corpo e mente. Sempre apprezzati i monumenti e gli scorci di tutta la regione. - Lecce: cuore pulsante del Salento, Lecce incanta i turisti con il suo centro storico barocco, le antichissime chiese e i resti romani. Da non perdere il Duomo, la Basilica di Santa Croce e un giro nella storia antica visitando teatro e anfiteatro romani.

- Napoli, la Costiera, il Cilento un ponte al profumo di limone nella deliziosa costa campana che in primavera regala i meravigliosi colori degli agrumeti e dei giardini.

- Bolzano: luogo d'incontro e scambio culturale, Bolzano non è solo mercatini di Natale. Una città verde ricca di tradizioni e di artigianato locale. La pittura gotica ed il torrente Talvera marca il contrasto tra antico e moderno.

- Riviera Romagnola: una meta più che mai desiderata dai giovani pronti a divertirsi nei locali e nelle discoteche della Riviera. Tanta vita notturna e giornate di relax, sul lungomare attrezzato e lunghe piste ciclabili da Rimini e Milano Marittima sono pronte anche per questo ponte primaverile.

- Verona e il Lago di Garda: non solo tedeschi e olandesi sul Lago di Garda, ma anche tanti italiani. Tra gli imperdibili scorci che offre la zona c'è Torri del Benaco sulla sponda veronese con il castello scaligero diventato museo e il grazioso porticciolo.

Osservatorio Confturismo Conftcommercio: le strutture ricettive sono state scelte da quasi il 60% dei viaggiatori, località balneari ai primi posti tra le mete preferite. Spesa complessiva da 5,5 miliardi di euro.

I dati dell'Osservatorio Confturismo Conftcommercio, realizzati in collaborazione con Swg sul periodo dei ponti di primavera del 25 aprile e del 1 maggio, "confermano" la voglia di viaggiare degli italiani che con quasi 16 milioni di partenze di cui 1 milione per viaggi con 6 pernottamenti o più a destinazione spenderanno complessivamente circa 5,5 miliardi di euro. Se poi il meteo si stabilizzasse, in particolare per quel 30% circa che punta alle località balneari, questi valori potrebbero crescere ulteriormente, sfiorando i 20 milioni di partenze per circa 6 miliardi in termini di spesa. Resta assolutamente maggioritaria, nel panorama complessivo dei due ponti, la scelta di strutture turistico ricettive per i pernottamenti a destinazione: tra il 55% e il 60% a seconda del periodo preso in considerazione, anche se, per quello del primo maggio, raddoppia la percentuale di coloro che optano per affitti brevi (dal 6% al 12%).

La Festa della liberazione, che cade di giovedì e quindi configura un ponte particolarmente allettante, vedrà oltre 9 milioni di italiani in viaggio, circa un milione in più dello scorso anno, confermando quindi la buona performance della domanda interna di turismo che, da febbraio, sembra avere superato la fase di "stanca" che l'aveva contraddistinta per buona parte del secondo semestre dello scorso anno. Abbastanza concentrata la scelta delle destinazioni, con il 31% che opta per località della costa e un ulteriore 31% che punta invece a borghi, città e città d'arte, mentre 1 italiano su 10 preferisce la montagna. Ma soprattutto, nel confronto con lo stesso periodo del 2023, aumenta di ben 6 punti percentuali la schiera di coloro che si spingono al di fuori della propria regione, restando comunque in Italia (il 47%) o andando all'estero (17%). Aumenta anche la permanenza media a destinazione, con 3 italiani su 10 che programmano viaggi di 4 giorni o più, un terzo dei quali unirà i due ponti restando oltre 6 giorni a destinazione.

Italiani in 'cammino' sui ponti di primavera



Meno entusiastico l'approccio alle previsioni di budget, che, in termini di spesa media pro capite, resta sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno, a 320 euro. Positive anche le previsioni per il ponte del primo maggio con quasi 7,5 milioni di italiani in viaggio, un milione dei quali però, come detto, in vacanza già dal 25 aprile. Qui pesa di più, almeno per il momento, la variabile delle condizioni meteorologiche: un'incertezza che si riversa sulla scelta delle destinazioni, con quelle balneari che scendono lievemente, passando al 26%, mentre borghi, città e città d'arte totalizzano complessivamente un 22%, 9 punti in meno del ponte della liberazione; terza tipologia di destinazione, le località di campagna, con una componente rilevante di seconde case, che realizza il 14% delle preferenze. Stabile la montagna.

Anche in questo caso aumenta, rispetto all'anno scorso, il raggio di spostamento degli italiani in viaggio: si riduce infatti di 12 punti percentuali (dal 51% al 39%) la quota di chi resterà vicino a casa o, comunque, nella propria regione, e aumenta di 14% quella di chi si recherà all'estero. Si riduce, invece, da 340 a 310 euro la spesa media pro capite ipotizzata dagli intervistati come budget.

Ponti di primavera, l'indagine di Federalberghi

I "ponti" di primavera si confermano occasione irresistibile per pianificare una vacanza, anche senza il bisogno di cercare luoghi esotici, ma piuttosto prediligendo mete di prossimità, dando priorità alla voglia di relax, di fare belle passeggiate, di godersi il mare, la montagna e località particolarmente ricche dal punto di vista ar-

tistico. Saranno così 13,9 milioni gli italiani a mettersi in viaggio tra il 25 aprile ed il primo maggio. A fare la "lunga", ovvero a utilizzare entrambe le festività, saranno nello specifico 4,1 milioni di concittadini, mentre 4,6 milioni partiranno solo per il 25 aprile e 5,2 milioni per il primo maggio. Sono questi i principali risultati della consueta indagine realizzata per Federalberghi da Tecnè.

Bocca: "L'Italia resta la prima scelta, insieme al soggiorno in hotel"



"Ancora una volta osserviamo che la maggior parte di coloro che hanno pianificato una vacanza ha scelto di farlo restando in Italia. Solo una minima parte del campione analizzato ha deciso di recarsi in un Paese estero. L'orientamento generale dei nostri concittadini di 'rimanere a casa' per così dire rappresenta un fenomeno che si ripete da tempo, il che dà un forte impulso al nostro comparto. Mi sembra importante sottolineare inoltre l'affezione che gli italiani mostrano per le nostre strutture: per ciò che riguarda il soggiorno, l'albergo è in pole position per la maggioranza dei viaggiatori": è il commento di Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi.

CONFIMPRESE ITALIA
La federazione confederale delle imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pirale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI MEDIORIENTALE

L'Arabia Saudita ha contribuito a intercettare missili iraniani verso Israele

I media israeliani hanno citato una fonte reale saudita che ha detto loro che il Regno ha un sistema in atto "per intercettare automaticamente qualsiasi entità sospetta nel suo spazio aereo", spiegando così il ruolo che avrebbero svolto nello sforzo multinazionale di abbattere i missili iraniani in arrivo in rotta verso Israele. Hanno anche affermato che "quella fonte ha anche accusato l'Iran di aver istigato la guerra di Gaza, attraverso il suo gruppo per procura Hamas, per contrastare gli sforzi degli Stati Uniti per un accordo di normalizzazione saudita". L'Arabia Saudita non ha denunciato questo rapporto come ci si sarebbe aspettato che facesse se non ci fosse stata alcuna verità, e un articolo del Wall Street Journal diversi giorni dopo ha dato credito a questa affermazione. Hanno citato funzionari americani e sauditi per riferire che l'America sta offrendo al Regno una relazione di difesa più formale insieme a una partnership per l'energia nucleare in cambio del riconoscimento di Israele. Da parte sua, l'autoproclamato Stato ebraico riconoscerebbe lo Stato palestinese in questo "piano a lungo termine". È anche importante notare che l'Arabia Saudita ha chiarito ufficialmente a metà gennaio che non aveva ancora accettato l'invito dello scorso agosto ad aderire ai BRICS. Questa analisi ha esaminato le ragioni alla base di tale decisione, che includevano crescenti sospetti sull'Iran, dato il suo ruolo nella crisi del Mar Rosso attraverso i suoi alleati Houthi e la ritrovata sensibilità delle percezioni occidentali sulla sua possibile adesione. RT ha casualmente menzionato all'inizio di aprile che l'Arabia Saudita starebbe ancora valutando la ratifica finale della sua adesione. Visto che il Regno è finora rimasto formalmente al di fuori dei BRICS, mentre assiste Israele e i suoi alleati occidentali nell'intercettazione dei missili iraniani, ci sono ragioni per credere che sia in procinto di ricalibrare la sua grande strategia a causa delle conseguenze dell'ultima guerra tra Israele e Hamas. Prima di allora, sperava di trovare un equilibrio tra Iran e Israele, che avrebbe assunto la forma di un coinvolgimento rispettivamente nel Corridoio di tra-



sporto Nord-Sud (NSTC) e nel Corridoio economico India-Medio Oriente (IMEC). Lo scoppio della guerra per procura iraniano-israeliana a Gaza, la conseguente crisi del Mar Rosso, e poi gli attacchi di quei due colpi nell'ultima settimana hanno reso questi piani pragmatici irrealizzabili. Il primo conflitto ha ritardato la costruzione di moderne infrastrutture IMEC, anche se questa rotta viene utilizzata dalla Cina in questo momento per facilitare il commercio con Israele senza transitare nel Mar Rosso. Di conseguenza, l'Arabia Saudita non potrebbe essere coinvolta nel NSTC senza dare l'im-

pressione di essere subordinata all'Iran. Se fosse costretta a scegliere tra i due, l'Arabia Saudita sceglierebbe certamente l'IMEC rispetto all'NSTC, dal momento che è pronta a porre un ruolo di transito insostituibile nel primo, mentre funge solo da appendice del secondo.

Questi calcoli spiegano perché "l'Arabia Saudita dovrebbe alla fine riprendere i suoi colloqui segreti di normalizzazione con Israele" in una data futura, dal momento che l'IMEC è fondamentale per la visione 2030 del principe ereditario Mohammed Bin Salman (MBS) per rivoluzionare l'econo-



mia del suo regno, mentre l'NSTC è supplementare. Ciò non significa che gli ultimi piani degli Stati Uniti per mediare un accordo di pace israelo-saudita avranno successo, soprattutto perché molto dipende da Netanyahu, che rimane feroce e contrario all'indipendenza palestinese. Ciò dimostra che l'Arabia Saudita è incline ad accettare la sua parte dei termini riportati, a patto che Israele e gli Stati Uniti rispettino i loro. In altre parole, l'ultimo conflitto regionale è servito a ricalibrare la grande strategia saudita nei confronti dell'Occidente, anche se questo non preclude automaticamente la sua possibile adesione ai BRICS. L'abbandono di tale associazione priverebbe i sauditi di un posto al

tavolo e della conseguente capacità di contrastare gentilmente alcune iniziative iraniane, cedendo così volontariamente influenza alla Repubblica islamica. Inoltre, il Regno non sarebbe in grado di coordinare la de-dollarizzazione e gli investimenti multilaterali non occidentali in modo altrettanto efficace se rifiutasse ufficialmente di aderire ai BRICS. È quindi meglio rimanere ambigui su questo mentre si partecipa alle riunioni di gruppo invece di rifiutare apertamente l'adesione. Naturalmente, è anche possibile che gli Stati Uniti possano segretamente subordinare la loro offerta di una relazione di difesa più formale e di una partnership per l'energia nucleare al rifiuto dell'Arabia Saudita di aderire ai BRICS, anche se ciò potrebbe ritorcersi contro se il Regno ritiene che sia ingiusto e quindi si ritira dai colloqui in risposta. Allo stesso tempo, alcuni membri della famiglia reale potrebbero preferire che il loro paese accetti quell'accordo iniquo piuttosto che rischiare di perdere il momento storico per rimodellare geostrategicamente la regione, quindi non può essere del tutto escluso. In effetti, i sauditi potrebbero anche controbattere che potrebbero prendere in considerazione l'idea di scaricare i BRICS in cambio di promesse di investimenti IMEC più tangibili su larga scala e che gli Stati Uniti chiudano un occhio sul fatto che arricchiscono segretamente l'uranio per le armi nucleari sotto la copertura della loro partnership energetica. Se ciò dovesse accadere, allora MBS potrebbe ritenere che un tale accordo non sia più ingiusto, ma finalmente nell'interesse nazionale oggettivo del suo Regno, nel qual caso potrebbe decisamente orientarsi verso l'Occidente a spese dell'Iran.

Gaza: Onu chiede indagine internazionale su fosse comuni

E' stata chiesta, dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, un'indagine a livello internazionale in merito alle fosse comuni trovate all'interno dei due principali ospedali della Striscia di Gaza. L'Ufficio si è detto anche "inorridito" per la distruzione dell'ospedale Al-Shifa di Gaza City e del Nasser di Khan Younis. Sono necessarie "indagini indipendenti, efficaci e trasparenti" nel "clima prevalente di impunità", ha dichiarato l'Alto Commissario Onu per i Diritti Umani, Volker Türk. Lo scorso sabato, l'agenzia di protezione civile di Gaza aveva fatto sapere che i cadaveri di 50 palestinesi erano stati trovati in una fossa comune non lontano dall'Ospedale Nasser di Khan Younis, in



seguito ai raid israeliani avvenuti in quella zona. In seguito, gli aggiornamenti della stessa agenzia hanno parlato di un totale di 283 corpi, due settimane dopo il ritiro dell'Esercito israeliano dall'area. "La terribile notizia del massacro e della sepoltura di massa di centinaia

di persone nelle vicinanze dell'ospedale Nasser ha stupito il mondo intero", ha accusato il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Nasser Kanani, evidenziando che "il regime israeliano e i suoi sostenitori sono responsabili di tali crimini".

LA CRISI MEDIORIENTALE

Tra Israele Iran la “Guerra Ombra” ad alto rischio si intensifica



Israele e Iran attualmente dispongono di alcuni degli eserciti più potenti del Medio Oriente. Entrambe le nazioni sono state intrecciate in una “guerra ombra” che si sta intensificando fino a raggiungere le tensioni di una guerra aperta. Sullo sfondo della guerra tra Israele e Hamas, la Repubblica islamica è stata maggiormente coinvolta nel coordinamento e nel sostegno ai vari gruppi militanti in Libano, Gaza, Cisgiordania e più indistintamente di quelli in Iraq e Siria. Per questa ragione Israele ha deciso di colpire i massimi comandanti iraniani, portando quai le due potenze sull’orlo di una guerra diretta. Durante la guerra in corso fra Israele e Hamas, diversi gruppi militanti islamici sono intervenuti a favore di Gaza. Questi gruppi includono Hezbollah in Libano, milizie irachene e Ansar Allah (gli Houthi dello Yemen). Quindi er decapitare i vertici del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie iraniane, l’1 di aprile Israele ha attaccato sfacciatamente un complesso vicino all’ambasciata iraniana a Damasco liquidando tre generali dell’IRGC e altri quattro comandanti. Gli Ayatollah hanno ordinato un attacco inefficace su Israele la notte del 13 aprile. E Israele ha risposto attaccando il complesso S300 si trova vicino alla centrale nucleare di Isfahan. Questo il noto antefatto, ma attaccare direttamente una “batteria radar” espone l’Iran a futuri attacchi aerei israeliani se l’escalation dovesse ripetersi grazie alla sua superiorità aerea e dimostrando che Israele può colpire obiettivi senza ricorrere a droni di massa o sciami missilistici. La Repubblica Islamica che intendeva destabilizzare la normalizzazione in Medio Oriente, ha commesso un grosso errore isolandosi a livello internazionale. La Cina, nonostante un accordo commerciale su larga scala, è riluttante a sostenere militarmente la Repubblica islamica, così come la Russia impegnata in Ucraina. Gli Ayatollah hanno minacciato ritorsioni per i paesi arabi che aiutano apertamente Israele avendo la capacità di colpire i loro giacimenti petroliferi. Ma mentre gli israeliani hanno una difesa aerea forte e stratificata, gli alleati degli stati americani del Golfo fanno ancora affidamento sul sostegno degli Stati Uniti. L’incredibile tasso di intercettazioni da parte di Israele e delle nazioni alleate durante l’attacco iraniano e il successivo limitato colpo contro l’importante installazione radar di Isfahan, sono una cicatrice morale e psicologica per gli Ayatollahi. Quindi è evidente che in futuro, la Repubblica Islamica continuerà a ricorrere all’uso dei suoi “delegati” in Medio Oriente come gli Hezbollah libanesi che rappresentano una minaccia esistenziale per Israele. Hezbollah schiera un esercito tra 50 e 100.000 uomini e potrebbe avere a disposizione più di 150.000 razzi a corto, medio e lungo raggio. Rispetto ai missili e ai droni iraniani provenienti dall’Iran, i missili di Hezbollah possono arrivare all’improvviso, ritardando i tempi di risposta di Tel Aviv, ma comunque provocando una nuova guerra in Libano. In questa situazione è evidente che Teheran continuerà a usare i suoi “delegati” per interrompere i processi di pace nella regione, finché la Repubblica Islamica non si troverà minacciata da un potenziale deterrente/ricatto nucleare israeliano. Ma il dubbio che ormai circola negli ambienti internazionali, è che anche la Repubblica Islamica possa ricorrere a tale deterrente

GiElle

AGENZIA STAMPA
QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn
www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Ucraina: i 60 miliardi di dollari in aiuti statunitensi non garantiscono la vittoria

di Giuliano Longo

Ci sono voluti mesi di ritardi e di richieste disperate da parte dell'Ucraina, ma la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha finalmente approvato un disegno di legge che autorizza 60 miliardi di dollari di aiuti militari all'Ucraina.

Riuscirà quindi il sostegno degli Stati Uniti a salvarla da quella che altrimenti sarebbe stata una sconfitta quasi certa? Certamente dà a Kiev il tempo di tirare il fiato sul campo di battaglia – e un'opportunità per fermare una lenta ma costante offensiva russa che ha fruttato a Mosca sostanziali guadagni territoriali negli ultimi mesi.

Ma ci sono ancora alcune difficoltà logistiche da superare. La maggior parte del materiale militare urgentemente necessario, in particolare le munizioni, è già immagazzinato in Polonia. Ma deve essere trasportato in prima linea e incorporato nella strategia e nelle tattiche di difesa delle truppe ucraine presenti sul posto. Dato che i leader ora sono sicuri che i rifornimenti arriveranno presto, Kiev sarà meno costretta a razionare le munizioni come ha fatto negli ultimi mesi. Questo potrebbe significare un miglioramento della.



Sul versante del cosiddetto "Occidente collettivo" resta il fatto che le basi industriali della difesa degli Stati Uniti e dell'Europa non sono affatto sufficientemente attrezzate per eguagliare la produzione militare notevolmente aumentata della Russia. La rapida transizione di Mosca verso un'economia di guerra è stata inoltre sostenuta dal sostegno e dalle forniture di armi di Iran, Corea del Nord e Cina.

C'è una certa fiducia che la capacità produttiva negli Stati Uniti e in Europa, così come in Ucraina, aumenterà in modo significativo a partire dal 2025. Allo stesso tempo vi sono dubbi sulla capacità

della Russia di sostenere l'attuale tasso di produzione militare, soprattutto se gli Stati Uniti e l'UE riescono a dissuadere la Cina dall'aiutare ulteriormente Mosca, come preannunciano le misure americane che potrebbero venir approvate a breve.

Mosca dispone ancora di evidenti vantaggi in termini di manodopera. Gode della superiorità aerea alla luce dell'esaurimento dei sistemi di difesa aerea ucraini. E' quindi prevedibile che già da questi giorni raddoppierà le sue attuali spinte offensive, prima che le difese dell'Ucraina siano rafforzate dall'arrivo di aiuti militari e da più consiglieri militari statunitensi.

D'altra parte l'Ucraina non è l'unica grave crisi di sicurezza che l'Occidente si trova ad affrontare. Nello stesso momento in cui la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato il disegno di legge sul sostegno all'Ucraina, ha anche votato a favore del sostegno militare a Israele e Taiwan, autorizzando potenzialmente un totale complessivo di circa 100 miliardi di dollari. Alla luce del debito federale esistente di 34.000 miliardi di dollari – che aumenta di 1.000 miliardi di dollari ogni 100 giorni – la sostenibilità a lungo termine di tali pacchetti di aiuti è in discussione, e non solo durante una potenziale seconda

presidenza Trump.

Nel complesso, tutto ciò significa che le previsioni di Zelensky e di qualche "falco" NATO, secondo cui l'Ucraina vincerà la guerra contro la Russia entro un anno, sono nella migliore delle ipotesi, eccessivamente ottimistiche e, nella peggiore, pericolosamente deliranti.

Più realisticamente, la risoluzione dell'Occidente nel sostegno all'Ucraina, potrebbe darà a Kiev l'opportunità di migliorare la propria posizione negoziale quando le due parti si siederanno per porre fine a questa guerra.

Ma anche questo potrebbe rivelarsi un pio desiderio. Considerata la continua retorica della vittoria a Mosca e Kiev, non gioca a favore di questa ipotesi. Né le prossime elezioni presidenziali americane cambieranno alcun ché anche in caso di vittoria di Trump. In primis perché l'impegno USA non si pone limiti di tempo e in secondo luogo la perché il recente massiccio finanziamento a Kiev non è solo una vittoria di Biden, ma di quel "deep state" cui fanno riferimento anche consistenti settori dei Repubblicani, che sostengono l'apparato militare industriale USA in pieno sviluppo. Quindi di pace, almeno per un anno, non si parlerà.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sul territorio nazionale. La sede legale è in Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo sviluppo di nuove soluzioni ed alla manutenzione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, situata all'estero dal nome STE.NI. di Roma, Sede: Roma, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Cronache italiane - SPECIALE AMBIENTE

Microalghe
come biosensori
per il rilevamento
di metalli pesanti
nell'acqua



Un team di ricerca dell'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti "E. Caianiello" del Cnr, con il contributo della Stazione zoologica Anton Dohrn, ha realizzato un test ottico per quantificare la presenza di rame nelle acque del fiume Sarno, valutandone gli effetti sulle microalghe.

Lo studio è pubblicato sulla rivista Scientific Reports. Ricercatori dell'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti "Eduardo Caianiello" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isasi), in collaborazione con la Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli (Szn), hanno messo a punto un test ottico per il rilevamento della dose di rame dispersa in campioni d'acqua isolati dal fiume Sarno in Campania, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Scientific Reports. Il metodo ottico sviluppato dal gruppo di ricerca è di tipo funzionale, perché non si limita a identificare la presenza del metallo ma riesce a quantificarne gli effetti sulle diatomee, le microalghe che sono state impiegate come biosensori, presenti sia

Energia: ENEA e Roma Capitale alleate per decarbonizzazione

Il Sindaco Roberto Gualtieri e il Direttore generale Giorgio Graditi firmano intesa triennale

Promuovere lo sviluppo di innovative tecnologie energetiche e per la digitalizzazione, sostenendo in particolare la diffusione di fonti rinnovabili, comunità energetiche, idrogeno, smart grid e mobilità sostenibile. Sono questi i principali contenuti dell'accordo di collaborazione triennale fra ENEA e Roma Capitale firmato dal Sindaco Roberto Gualtieri e dal Direttore generale dell'ENEA Giorgio Graditi. L'obiettivo dell'intesa è di consolidare e avviare nuove iniziative in campo energetico e ambientale per favorire la decarbonizzazione del sistema energetico, l'adattamento al cambiamento climatico, l'efficienza degli usi finali dell'energia, e la tutela dei territori e degli ecosistemi. "Con questo accordo vogliamo rafforzare la collaborazione tecnico-scientifica tra ENEA e Roma Capitale in tema di sostenibilità ambientale ed energetica", ha affermato il Direttore generale Giorgio Graditi. "Attraverso specifici accordi attuativi, saranno disciplinati i termini e le modalità dei rispettivi impegni, in particolare le attività svolte



in collaborazione e quelle di competenza di ciascuna parte, le modalità di esecuzione e la durata. L'obiettivo è dare il nostro contributo concreto alla transizione ecologica in corso". "Roma Capitale sta portando avanti ambiziosi piani e progetti di decarbonizzazione e adattamento climatico", ha dichiarato il Sindaco Roberto Gualtieri. "La collaborazione con Enea ci consente di avere al fianco un partner tecnico-scientifico importante nella individuazione delle scelte che riguardano il futuro della città, per contribuire a realizzare in-

terventi efficaci nella lotta ai cambiamenti climatici e nel rendere la Capitale più vivibile". Le parti possono concordare, attraverso accordi attuativi, la realizzazione di progetti di ricerca applicata o altre iniziative relative ad attività scientifiche e/o di formazione per conseguire gli obiettivi prefissati. La presenza di grandi concentrazioni di metalli pesanti (il rame è uno dei più diffusi) è solitamente un indicatore dell'impatto antropico, soprattutto nelle aree altamente urbanizzate e industrializzate, dove questi metalli

possono confluire negli ambienti acquatici. L'accumulo di questi metalli nelle microalghe risulta essere un problema grave per il possibile trasferimento agli organismi che se ne cibano e anche all'uomo, attraverso la catena alimentare. "Al fine di individuare strategie di biorisanamento efficaci e su larga scala, è importante conoscere la capacità di rimozione di inquinanti da parte delle specie viventi, ma anche gli effetti tossici che questi inquinanti possono avere su di esse in relazione alle quantità assunte. Ad esempio, il rame è un elemento chimico essenziale per la crescita delle microalghe, ma può essere fortemente dannoso in dosi elevate", specifica Angela Sardo, tecnologo della Szn. "In futuro, questo test potrà essere utilizzato per valutare rapidamente i livelli di inquinamento da metalli pesanti anche in aree marine dove, ad esempio, vengono effettuate attività estrattive in profondità, oppure in zone acquatiche ad alta industrializzazione", conclude Pietro Ferraro, dirigente di ricerca del Cnr-Isasi e coautore della ricerca.

in acque dolci che salate. Per ottenere questo risultato è stata utilizzata una tecnica di microscopia innovativa detta Fourier Ptychography che, sfruttando una sorgente di luce led, riesce a mappare migliaia di microalghe in una singola

immagine con risoluzione sub-micrometrica. "Per esaminare adeguatamente le immagini prodotte, che presentano informazioni su diverse scale di ingrandimento, abbiamo per la prima volta utilizzato elementi di geometria frattale, un

modello matematico che descrive efficacemente la complessità di oggetti naturali e ben si adatta all'analisi di queste immagini. Abbiamo così notato che anche dosi basse di rame (a partire da 5 micromole) possono indurre uno

stress nelle diatomee, cambiando la forma, mentre dosi alte possono causarne la fuoriuscita del citoplasma e determinarne la morte", spiega Vittorio Bianco, primo ricercatore del Cnr-Isasi e autore della ricerca.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COORDINATE • FINANCE • TAX & LEGAL • PEOPLE & ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5419032



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società del Gruppo Antonelli & C. con l'obiettivo di fornire ai clienti servizi di consulenza e supporto. Con una trentennale tradizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Antonelli ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie al network di esperti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomi, e gli istituti finanziari e strutture di Paul Berto, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Osteonecrosi dei mascellari da farmaci anti-osteoporosi e anti-tumorali

Cos'è, come si tratta e come si previene

L'osteonecrosi dei mascellari (della mandibola e/o dell'osso mascellare superiore) è una condizione piuttosto rara, ma potenzialmente grave e ancora poco conosciuta dal pubblico, ma in parte anche dagli addetti ai lavori (se ne parla da appena 10-20 anni). Ad attirare l'attenzione della comunità medica è il fatto che rappresenta una delle possibili complicanze dei farmaci utilizzati per bloccare il riassorbimento dell'osso, sia per una condizione di osteoporosi, ma anche per il trattamento di metastasi ossee (ad esempio nelle pazienti con tumore della mammella o in quelli con tumore della prostata); sono questi ultimi i pazienti più a rischio di sviluppare questa complicanza, perché trattati con i farmaci più potenti, ad elevato dosaggio e per prolungati periodi di tempo. Delle ultime novità si è parlato in occasione del corso "Osteonecrosi dei mascellari farmacorelati: prevenzione, diagnosi e trattamento", organizzato al



Gemelli dal professor Carlo Lajolo, docente di Malattie Odontostomatologiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma e Dirigente medico presso la UOC di Clinica Odontoiatrica di Fondazione Policlinico Gemelli, diretta dal professor Massimo Cordaro.

"L'osteonecrosi dei mascellari è un evento avverso farmacorelatato - spiega il professor Lajolo - che compare nei soggetti in trattamento con farmaci antiassorbenti dell'osso e che consiste nella necrosi, cioè nella morte, di parte dell'osso dei mascellari e avviene esclusivamente a questo livello. E



c'è un motivo. A questo livello infatti c'è una situazione anatomica unica; la barriera epiteliale della mucosa è interrotta dal passaggio dei denti (ma questa complicanza può avvenire anche nei pazienti edentuli) e questo è un ambiente fortemente settico, oltre che sottoposto a microtraumatismi

che possono avvenire anche durante la semplice masticazione. Anche l'irradiazione della mandibola è di tipo terminale e questo può predisporre alla necrosi". Non si dispone di dati precisi sulla prevalenza di questa complicanza, ma si stima che possa riguardare meno di una persona su mille in trattamento per osteoporosi; nel caso dei pazienti metastatici invece, la prevalenza può arrivare al 1-2% (ma forse anche al 5-7%). La comparsa di questo effetto indesiderato è facilitata da una serie di fattori quali il dosaggio dei farmaci antiassorbenti, che varia a seconda delle indicazioni (più alto nel caso della patologia metastatica, molto

Progetto Sant'Egidio per screening a migranti per epatite C: positivi l'1,5%

Un record di casi di sommerso in Europa che ci vede ancora lontani dall'obiettivo dell'Oms di eliminazione dell'Epatite C entro il 2030



Il quadro emerso dal Global Hepatitis Report 2024 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità riporta che l'epatite virale è la seconda causa infettiva di morte a livello globale, con percentuali simili a quelle registrate dalla tubercolosi, uno dei principali killer infettivi. I nuovi dati provenienti da 187 Paesi mostrano che il numero stimato di decessi per epatite virale è aumentato da 1,1 mln nel 2019 a 1,3 nel 2022.

Di questi, l'83% è stato causato dall'epatite B e il 17% dall'epatite C. Solo in Italia ci sono ancora 300mila persone inconsapevoli di essere affette dal virus Hcv e non ancora trattate, un record di casi di sommerso in Europa che ci vede ancora lontani dall'obiettivo dell'Oms di eliminazione dell'Epatite C entro il 2030. "L'Epatite C è una malattia che impiega anni a dare sintomi evidenti - afferma Enrico Di Rosa, direttore del Servizio

di Igiene e Sanità Pubblica della Asl Roma 1 - se non identificata e correttamente trattata. Oggi esistono terapie che permettono di eradicare il virus che può portare allo sviluppo del tumore al fegato e impattare sulla qualità di vita della persona". In questa importante ottica preventiva si è mosso il Progetto di Salute Solidale "Camminare insieme per la cura dell'Epatite C", attuato dalla Comunità di Sant'Egidio insieme a Let-

MEDICINA



Nella foto, da sinistra a destra: prof. Michele Mignogna, presidente SIPMO e professor Carlo Lajolo

più basso nell'osteoporosi). "Naturalmente – afferma il professor Lajolo – non è pensabile rinunciare all'utilizzo di queste terapie perché migliorano la sopravvivenza dei pazienti oncologici e proteggono le persone con osteoporosi dalle fratture; di certo però vanno gestiti con attenzione, conoscendone bene i possibili effetti indesiderati e possibilmente prevenirli." I farmaci più utilizzati nell'osteoporosi sono gli aminobisfosfonati (utilizzati ad alto dosaggio anche nel mieloma multiplo), mentre contro le metastasi ossee un farmaco molto utilizzato è il denosumab (si

impiega anche nell'osteoporosi ma a basso dosaggio), un anticorpo monoclonale contro il RANK ligand. "Il rischio di osteonecrosi – spiega il professor Lajolo – aumenta se si somministrano questi farmaci (in particolare il denosumab) ad alte dosi e con la durata del trattamento". Altri fattori di rischio per la comparsa di osteonecrosi sono la presenza di comorbidità come patologie autoimmuni (es. artrite reumatoide), concomitante trattamento con cortisonici ad alto dosaggio, diabete. Un altro importantissimo fattore di rischio per osteonecrosi è la presenza di infezioni locali

come la presenza di parodontopatie, foci infiammatori preesistenti, cattiva igiene e scarse condizioni orali; anche interventi odontoiatrici invasivi eseguiti senza accurati protocolli preventivi possono innescare questo evento. "Ecco perché – afferma il professor Lajolo – il dentista deve fare un'accurata anamnesi farmacologica e i medici prescrittori di questi farmaci un'accurata anamnesi e richiedere un accurato screening odontoiatrico. Sarebbe utile, prima di iniziare queste terapie, richiedere una visita odontoiatrica al paziente, che va avviato poi ad un follow up stretto dal

proprio dentista. Nel caso si renda necessario eseguire manovre odontoiatriche, una volta iniziate queste terapie, vanno seguiti appropriati protocolli preventivi (copertura antibiotica adeguata, utilizzo di antisettici locali e tecniche chirurgiche particolarmente delicate e conservative dell'anatomia sottostante), come quelli riportati nelle linee guida della Società Italiana di Patologia e Medicina Orale (SIPMO) e della Società Italiana di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillo-Facciale (SICMF)." Come si tratta l'osteonecrosi. Qualora, nonostante tutte queste precauzioni compaia un'osteonecrosi, è bene rivolgersi ad un centro di riferimento della SIPMO, come il Gemelli. "L'osteonecrosi è una patologia dalla quale si può guarire – rassicura il professor Lajolo – ma richiede un trattamento complesso perché la zona nella quale si sviluppa è molto delicata e i pazienti che la sviluppano sono fragili. La terapia iniziale può essere medica, a base di antibiotici ed antisettici, ma nella maggior parte dei casi per arrivare ad una risoluzione è necessario intervenire chirurgicamente e consiste nella rimozione dell'osso necrotico (e dei denti corrispondenti a quel segmento osseo, che in genere ha un'estensione

di 3-4 cm) che viene effettuata in ambulatorio, in anestesia locale. Tra gli esami preliminari è necessario eseguire una TAC per valutare con esattezza l'estensione del problema, che va definito però anche attraverso criteri clinici. Dopo l'intervento, si passa ad una riabilitazione protesica, confezionando una protesi, in genere tradizionale (mobile, fissa o combinata); difficilmente è possibile poi riabilitare questi pazienti con impianti, che preferiamo evitare in questi pazienti che hanno già sviluppato una osteonecrosi. Al Gemelli trattiamo almeno 60 casi all'anno, prevalentemente a carico di pazienti oncologici; gli interventi sono coperti dal Ssn, mentre la protesi è esclusa. La gestione di questi pazienti spesso richiede un lavoro di equipe visto la complessità dell'anatomia e delle funzioni dell'area anatomica da curare e riabilitare". L'elenco dei centri di riferimento è sul sito SIPMO; sono distribuiti in maniera omogenea in tutta Italia. Il Gemelli, essendo un grande hub oncologico, riceve tante richieste per i viderat pre-inizio di terapia, per gli interventi e per il follow up.

<https://www.policlinicogemelli.it/news-eventi/osteonecrosi-dei-mascellari-da-farmaci-anti-osteoporosi-e-anti-tumoral/>



scom E3, con il contributo non condizionato di AbbVie, "per ampliare l'accesso ai test e favorire una diagnosi tempestiva interrompendo la catena di contagio" spiega la dottoressa Maria Giuseppina Lecce, referente del progetto per Sant'Egidio- Si è quindi attivata

una campagna di sensibilizzazione verso l'Epatite C e un'offerta di screening con test rapido anti Hcv indirizzata alla popolazione migrante che si rivolge alla Comunità. La campagna di sensibilizzazione ha coinvolto migliaia di migranti e rifugiati: studenti della

Scuola di Lingua e Cultura Italiana e persone in difficoltà che si rivolgono ai centri di accoglienza e solidarietà di Sant'Egidio. L'offerta dello screening con test rapido anti Hcv è stata accolta con molto favore e interesse. La percentuale di positività è stata dell'1,5%, e i pazienti positivi sono stati avviati per le cure del caso e la completa presa in carico al Policlinico Gemelli. "Il Piano Nazionale per lo screening di Hcv in Italia ha introdotto importanti risorse per coprire ampie fasce nella popolazione generale e nelle popolazioni speciali- è intervenuta la dottoressa Francesca Romana Ponziani, responsabile dell'ambulatorio di epatologia presso il centro malattie dell'apparato digerente (Cemad), Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs- tuttavia, ci sono molte persone che difficil-



mente riescono ad accedere ai percorsi di screening e cura previsti da protocolli ufficiali e che invece possono rappresentare sacche di sommerso importanti, alle quali devono essere rivolte attenzioni particolari. Fra queste persone ci sono i migranti, a cui è impor-

tante che sia garantito l'accesso ai servizi di screening e la presa in carico presso le strutture sanitarie che possano garantire loro le cure necessarie per una patologia infettiva che al giorno d'oggi è curabile con elevatissimi tassi di successo".



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

